

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
semestre	11
trimestre	6
mezzo	3
Estero: anno	L. 25
semestre	14
trimestre	8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutte le Regie cancellerie.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. — In terza pagina dopo la firma del giornale cont. 20. — Nella quarta pagina cont. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettore e pagatore non affrancati al recapito.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

Campagna radicale nel Parlamento francese

I radicali di Parigi invidiando gli allori di quelli che essi chiamano "gli autoritari", vogliono riprendere per bandiera di guerra la famosa formula di E. Mbotta:

"Il clericalismo, ecco il nemico."

Distruggere la Chiesa e scacciare prima dalle leggi, poi dal territorio chiunque si professi cattolico: ecco qual è il piano di guerra. I radicali sembrano convinti che questa strategia riuscirà facilmente vittoriosa del Ministero Ferry. Il concetto loro è semplicissimo, o si riassume in questo dilemma: O il signor Ferry si rassegnerà a far guerra a morte ai cattolici, e allora sarà tanto di guadagnato per il radicalismo; — ovvero egli vorrà resistere al compimento di un'impresa da lui stesso cominciata, ed allora sarà reo convinto di clericalismo, e come tale farà una cosa sola coi Jesuiti, coi codini, coi reazionari, di cui i radicali hanno giurato l'estermidio.

Se anche non avesse luogo nella Camera di Parigi alcuna speciale interpellanza su questo proposito, basta conoscere l'elenco dei disegni di legge di cui è imminente la discussione, per poter delineare il piano di battaglia diviso dai radicali.

1. Proposta Paolo Bert sulla riorganizzazione dell'insegnamento primario tendente all'assoluta abolizione dell'insegnamento religioso.

2. Proposta Boyssset o Paolo Bert per la soppressione delle facoltà di teologia cattolica.

3. Proposta Boyssset per l'abrogazione del Concordato colla S. Sede.

4. Proposta di Jules Roche per la secolarizzazione (ossia incameramento) dei beni delle Congregazioni religiose, delle Fabbricerie e dei Seminari.

5. Proposta di Jules Roche per la soppressione di 9 Arcivescovati e 32 Episcopii.

6. Proposta di Gatinneau per l'abrogazione delle leggi che ristabiliscono le Congregazioni e la mano morta.

7. Progetto di Henry de Lacretelle per lo svincolo dei beni domaniali destinati a servizi di culto.

8. Progetto di Saint-Martin per la libertà di coscienza dell'esercito, ossia per abolire i cappellani militari.

9. Progetto di Georges Granx per impedire alle Congregazioni religiose la possibilità di risorgere nell'avvenire.

10. Progetto di Jules Roche per abolire gli articoli del Codice penale che sanciscono pene contro i profanatori delle chiese, e i disturbatori delle funzioni religiose.

Si vede che non mancano ai radicali le occasioni per mettere Enrico Ferry al bivio di perseguire i clericali, o di essere denunciato come clericale.

A questo disgustoso quadro delle passioni settarie se ne oppone sventatamente un altro. Intanto che le passioni repubblicane concentrano ogni loro sforzo a sfogare la loro rabbia contro la Chiesa, la Francia è oppressa dalla rovina, ed è chiamata a pagare un bilancio passivo di quattro miliardi, a provvedere ad un prestito di 150 milioni, ed a un deficit di DUE MILIARDI! E poi si osa dire che i radicali pensano al bene del popolo!...

Vent'otto milioni di Francescani

Riproduciamo dall'«Osservatore Cattolico» questo bellissimo articolo del valente pubblicista D. D. Albertario.

Leggo nel «Fanfulla» d'oggi 21 ottobre:

«L'Unità Cattolica tornando a parlare della «Enciclica» del Papa sul Rosario conclude:

«Oh se tutti corrispondessero ai disegni del nostro Santo Padre e si asservissero nella milizia di Francesco e si ammassero nella corona di Domenico, l'Italia nostra potrebbe sperare sorti migliori.»

Ventotto milioni di francescani, colla corona, ve li figurate voi?

Che bella Italia si avrebbe! —

Così il «Fanfulla».

Lo stesso giornale, nello stesso numero, reca una empietà che ha un significato deciso. Vediamola:

«Il nuovo Credo: Chi è il Padre? Benedetto Cairoli.

dipende dalla fantasia dell'alto funzionario cui obbedisce, stava un individuo lungo e magro, col cranio a punta, colle ossa sporgenti, colle dita nervose e attaccate a mani che parevano coperte di pergamena. Timoroso egli stava colla testa bassa davanti al suo superiore e sembrava reggersi nudo, grazie soltanto all'enormità di due piedi lunghi e piatti inchiodati in qualche modo sul pavimento. Alle spalle ritte, alte erano attaccate due braccia sfornate, sorrate alla vita, per quel medesimo sentimento di umiltà e di servilismo che faceva allibire lo sventurato alla presenza del personaggio adriato sul seggioleone direttoriale.

Con tutto ciò, osservando attentamente il viso dell'affamato individuo, si restava sorpresi della sua astuta espressione. La sua bocca si atteggiava al sogghigno, il suo naso fesso come quello d'un cane da caccia si rialzava con una specie di violenza. Gli occhi verdi scintillavano sotto folte sopracciglia. La fronte solcata da rughe precoci, accusava lunghe veglie, smisurate ambizioni e cupo collera. L'insieme di questo jello era spaventevole e da esso trapelava la più terribile di tutte le scelleratezze: quella degli esseri orribili che credono di doversi prendere una rivincita degli affronti cagionati dalla loro deformità.

Si indovinava facilmente che se quest'essere mal costruito, il cui corpo sembrava formato di membra accozzate a caso aveva mai trovato l'occasione di far vendetta dei disprezzi subiti, e li avrebbe volute terribili, mostruose, proporzionate alle privazioni, sofferte, alle umiliazioni divorate in silenzio. Questa estenuata figura, involta in panni troppo larghi per l'età, poteva un giorno rialzarsi come il serpente che striscia sul

— E il Figliuolo?

Giuseppe Zanardelli.

— E lo Spirito Santo?

Alfredo Baccarini.

— Va, figliuolo mio, ti cresimo come liberale.

A parte la smania di mottaggiare tutto o tutti o volere ad ogni costo fare dello spirito col patto di ripetere cose fritte e rifritte, si capisce che il «Fanfulla» sa che in Italia predominano sempre le persone, le quali si sono sostituite ai principi. Di principi il liberalismo non ne professa; le basi sulle quali poggia sono fatti mutabili; l'opinione che deturba i fatti, i fatti che creano il diritto, e in paremo moto e si sposta per forma di passioni e di logica; l'uomo o il partito che in un dato periodo sanno riassumere, compendiarlo, rappresentare una certa opinione e farla prevalere, diventano i veri liberali. Ieri erano i destri che tenevano in mano la fortuna; poi vennero i sinistri; oggi sono i trasformisti o depretisti; in questi partiti poi stanno le gradazioni, e tutte presumono di possedere il verbo liberale, di esserne i divulgatori, gli applicatori, i vindici. I sinistri che mirano a tenere lontana la destra o a debellare il deprezismo o trasformismo, hanno d'uopo di proclamarsi i veri liberali. Le turbe che accompagnano i capi dei partiti si muovono incantate come gli angioletti intorno alle civette che fanno gli occhioni e i versacci sul palo. Volete essere liberali? Inchinatevi, umiliatevi, sprofondatevi innanzi a un uomo, a un partito. Così dev'essere, dove non esistono dottrine certe, inconciliabili, assolute.

Ma su è così che si reggono i governi liberali, ogni vede l'avvilimento di questa sudditanza all'uno o all'altro uomo, o di questa vulnerabilità che trasforma l'opinione pubblica. Intanto si vive, dicono i liberali, la vita è movimento, è agitazione, è passaggio da sensazione a sensazione, una ridda festosa, una lotta, prendiamola così:

Stringere in dolce nodo
Al diletto che spero ed al presente
Di sempre nave voluttà la spuma.
Tale al suon che si tacque il suon nascente
La memoria congiungo, e dell'ecceita
Nota futura la speranza esulta.

E musica, l'esistenza ed è un carme del quale si riproduce la rima: *elle est de*

L'espérance et du souvenir. Un son nous fait désirer celui qui doit lui répondre, et quand le second retentit, il nous rappelle celui qui vient de nous échapper. L'educazione che si forma del pubblico con questa successione di sensazioni non collegate e regolate da un ordine sacro e indistruttibile di principi, è leggera e spensierata, e si può definire colla parola: mangiamo e beviamo, *cras morietur*. Mazzini, Cavour, Rattazzi, Riccardi, Minghetti, Depretis, Cairoli, Crispi, Nicotora — e poi da capo, senza mai conoscere positivamente ciò che nella sfera dei principi vogliono, e conoscendo pur troppo quello che compiono nell'ordine dei fatti, negazione della verità, demolizione.

Vi figurate voi, ventotto milioni di italiani che si aggirano nel vuoto e acclamano ora un capoccia, ora un altro, calpestando le rovine del passato, non edificano per il futuro, e alla fine invocano invano un insieme di dottrine intorno alle quali raggrupparsi e formarsi l'animo e la condotta nella sicurezza della verità? Vi figurate ventotto milioni di italiani che abbiano la colpevole indifferenza rispetto alla Religione ed alla morale, e considerino la virtù come un calcolo, uno spediente, un apprezzamento che può modificarsi? Ed è a questa desolazione della mente e del cuore, a questo tumulto di azioni senza impronta divina, a questa educazione dissipata, che viene condotto il popolo dal nuovo Credo che il «Fanfulla» accenna ridendo, e che realmente è la sostituzione dell'uomo a Dio, del mutabile all'immutabile, della avveniente servitù del capriccio fortunato alla vacante e muta audizione religiosa, del sentimento irrequieto, agitato, volubile e cieco come l'istinto, alla intelligenza illuminata da una serie armoniosa e solenne di verità che segnano il cammino che dobbiamo percorrere, della spensieratezza giovanile abbagliata da lampi di passioni alla ponderazione virile che modera e guida a utili fatti le forze dell'animo.

Tale è il nuovo credo, e lo troviamo applicato nelle leggi, norma di vita pubblica, insegnato nelle scuole, proclamato quotidianamente dalla stampa. Si è già formato un modo di vedere, di sentire e giudicare che fa insipido e spregevole quanto promani dal vecchio credo; si prova già una tal quale tranquillità nella

— Quest'uomo è il nemico mortale dell'Inghilterra, Jeffs, non lo dimenticate.

— Io non dimentico nulla, riprese il poliziotto con voce sibillante. E per la sua qualità di nemico dell'Inghilterra che vi preme di disfarsi di Giovanni Canada. Il vostro patriottismo risponde delle vostre intenzioni, è inteso; permettetemi solamente, signor Garding, di spiegarvi meglio il mio pensiero. Se Giovanni Canada fosse un agitatore volgare, nulla sarebbe più facile che farlo cadere in trappola, muoverlo un'accusa pubblicamente contro di lui, chiuderlo in una prigione sicura; ma, voi lo sapete meglio di me, signor Garding, Giovanni Canada, benché spesso ponga a rischio la propria vita, verserà volentieri il proprio sangue per la rivendicazione del Canada, come possedimento francese, ma vuol cadere da martire, da croce.

— L'affettata semplicità del nome sotto il quale è conosciuto, e che senza dubbio nasconde un altro più illustre, dissimula ambizioni superbe. Giovanni Canada rappresenta in questo paese il vecchio partito in lotta colla conquista che difende insieme e la bandiera dei fiondai e la credenza cattolica.

— Ritorno ad un uomo volgare riuscirebbe facile un'inchiesta, egli standerebbe da sé stesso le mani alle manette della polizia. Ma per Giovanni Canada è tutt'altra cosa; egli è un uomo senza debolezza come senza paura, che nulla abbandona all'imprevisto, e può calcolare sino all'eroismo. Nessuna imprevidenza ce lo darà mai e piedi legati; bisognerà sorprendere, e l'occasione può lungamente tardare.

(Continua).

JAGO

Parte III

Due uomini si trovavano in un grande gabinetto da lavoro, ammucchiato con una specie di sottocappella pesante e volgare. Il primo di costoro seduto sur un seggioleone a braccioli lo riempiva tutto colla sua mostruosa rotondità. Egli poteva avere un quarant'anni. L'egoismo si spiegava sulla sua larga faccia e l'astuzia si nascondeva nei suoi piccoli occhi grigi spensierati.

La sua tinta color di anastone doveva la sua rozzezza all'abuso dei violenti alcoolici. Il suo respiro, stentato, ed anelante, rammentava quello dei grossi pachidermi.

L'appressata, spigata, questo personaggio dal collo di toro ibristato, sullo grosso, spalle d'un Ercole forato. Le sue grosse mani si spiegavano sulla tavola coperta di libri, dove si contorcevano sopra alcune carte annodate di rosso. In questo momento il suo sguardo viperino brillava, e la sua voce tuonava sotto l'impero d'una collera violenta.

Rimpetto a lui, in piedi, nell'attitudine d'un povero subalterno, la cui esistenza

reggenza dell'Impero. Queste disposizioni sono state vivamente appoggiate dalla stampa brasiliana.

Russia

Il primo numero del nuovo giornale socialista *Vestnik Narodny a Volia* (Messaggiere della volontà del popolo), pubblicato all'estero in russo, è giunto alcuni giorni or sono a Pietroburgo. Esso contiene una lettera del prigioniero Netschajeff all'imperatore attuale, la quale coglie una grande agitazione nei circoli nihilisti della capitale russa. Netschajeff, il quale fu condannato dieci anni or sono e che si supponeva fosse morto, secondo risulta dalla lettera testè pubblicata, è tuttora carcerato in una delle case munita della fortezza di Pietroburgo. Il prigioniero si lagna della crudeltà dei principali impiegati della carcere e dei terribili maltrattamenti inflitti ad esso ed ai suoi compagni di carcere; soggiungendo che recentemente egli venne privato di tutta la luce che gli era stata finora concessa.

Il giornale socialista dice che la lettera la quale venne recapitata senza passare per mani dei custodi della prigione, era scritta col sangue su di un pezzo di carta stampata, ed in gran parte essa era quindi illeggibile.

DIARIO SACRO

Domenica 28 ottobre

Maria SS. delle Grazie

Lunedì 29

S. Massimiliano v. m.

Effemeridi storiche del Friuli

28 ottobre 1349 — Fondazione del monastero dei Celestini in Udine presso la chiesa di S. Gervasio.

29 ottobre 388 — Da Aquileia S. Ambrogio arcivescovo di Milano scrive un'epistola all'imperatore Teodosio.

Cose di Casa e Varietà

Lustrazione territoriale. L'intendenza di Finanza di Udine avvisa che nel venturo anno 1884, per disposizione del decreto ministeriale 7 dicembre 1882 numero 1145, avrà luogo nel distretto di Gemona, Tarcento, S. Daniele e Spilimbergo la lustrazione territoriale prescritta dal R. Decreto 6 luglio 1883 n. 887, all'effetto di rilevare tutti i cambiamenti avvenuti, tanto nei terreni, quanto nei fabbricati, dopo l'ultima lustrazione territoriale eseguita nel 1869-70.

Norme: 1. Per le mutazioni d'estimo in causa di cambiamenti negli oggetti:

I possessori che hanno beni stabili sono invitati a produrre le loro denunce per tutti i cambiamenti avvenuti nei loro fondi, e fabbricati, urbani o rustici, entro il corrente anno 1883, ed all'Agente delle imposte, ed all'Ufficio Municipale; e devono comprendere:

a) Per fabbricati, le nuove costruzioni e le demolizioni effettuate dopo l'ultima lustrazione del 1869-70.

b) Per terreni, tutti i cambiamenti avvenuti dopo la suddetta epoca.

Le denunce si produrranno in carta esenza bollo.

Per fabbricati nuovamente costruiti si dovrà indicare anche l'epoca precisa in cui furono compiuti e resi stabili.

Tutti i cambiamenti e le circostanze che non si possono verificare coll'ispezione locale, dovranno comprovarsi mediante dichiarazioni del Sindaco.

Coloro che nel termine sopra stabilito omettessero di produrre le denunce saranno sottoposti alle multe.

II. Per le mutazioni di estimo in causa di errori:

Nel termine indicato potranno denunciarsi dalle parti anche i seguenti errori: Se un appezamento sia stato compreso due volte.

Se un appezamento sia stato qualificato come censibile, mentre doveva tenersi escluso dall'imposta.

Se nelle cifre d'estimo si possa presumere essere incorse qualche errore di conteggio o di copia od altro.

Raccolte ed ordinate le denunce, si darà principio alle visite locali per la ricognizione dei denunciati cambiamenti.

I possessori potranno intervenire alle visite personalmente o mediante procuratore.

L'epoca precisa nella quale avranno luogo le visite ai singoli Comuni, sarà fatta conoscere loro direttamente dall'Ufficio Tecnico di Finanza.

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New York Herald* manda la seguente comunicazione in data del 25 corrente:

«Una pericolosa burrasca arriverà sulle coste nord-est dell'Inghilterra, e della Francia dal 28 al 30 corrente. Nell'Atlantico il tempo è pessimo.

«Venti freschi soffieranno dall'est e dal nord: sono probabili dirotte piogge.»

Agli acquirenti di arredi sacri. Un sedicente commesso di arredi sacri, gira per i paesi dell'Italia cercando di vendere della merce, che, dall'apparecchio raffinato molti può trarre in inganno, pagandola al prezzo che non merita.

Un degnissimo parroco di Brèscia, al quale è toccata la brutta sorpresa di accorgersi di essere stato ingannato, temendo che succeda ad altri ciò che è successo a lui, crede buona cosa il mettere in sull'avviso i RR. Parroci e Rettori di Chiesa, affinché badino di non essere ingannati da simili truffatori.

Un cavallo distributore di giornali. — Leggiamo nel *Progresso italo-americano*:

Da tre settimane la distribuzione dei giornali ai residenti di Pleasant Plains, nella vicina Staten Island, è fatta da uno di quei piccoli cavalli indiani che si chiamano mastoghi.

Sono dodici anni che l'intelligente animale appartiene al portatore di giornali, Anderson Dodson, il quale essendo caduto malato, mandò una lettera ai suoi clienti per informarli che il Mustango farà il giro solo solito e per pregarli di prendere i loro rispettivi giornali nel sacco attaccato alla sella.

Da quel giorno il piccolo cavallo fa il suo giro colla massima regolarità. Ogni mattina alla medesima ora esatta, egli si ferma davanti alla porta di ciascuno degli abbonati, chiama nitrendo, se non trova nessuno, per prendere il giornale e continua spontaneamente la sua strada non appena è preso.

Ha una sessantina di clienti da servire, ed in tre settimane non commise che due dimenticanze di cui una fu da lui riparata ritornando indietro, facendo un miglio di strada, per far avere il giornale a quella famiglia dinanzi alla quale si era dimenticato d'arrestarsi.

Morto sulla cassa-forte. L'altro giorno — scrivono da Mosca alla *Novoje Vremia* di Pietroburgo — cessava di vivere il milionario moscovita K. A. Kukin nella sua casa del boulevard Novinski.

Sentendosi vicino a morte, egli si trasciolò alla sua cassa forte, si pose sopra la stessa col verso della larghezza, e ghormi con ambo le mani gli arponi ai lati della cassa come se volesse trascinarla seco.

In questa posizione fu sorpreso dalla morte, e così rimase due giorni, finché suo figlio, guardando in quella stanza dal buco della serratura scorse il corpo immobile del padre suo.

Siccome tutte le porte che conducevano nella stanza fatale erano serrate, così si dovette chiamare la polizia, che le fece aprire colla forza.

Si vide uno spettacolo di raccapriccio; il vecchio, come abbiamo detto, giaceva sulla cassa e la teneva non solo colle mani ma anche coi denti così fortemente che per quanti sforzi si facessero non si poté separare il cadavere dalla cassa, e il falegname venuto per fargli la cassa, dovette prendergli la misura in quella posizione.

Fu solo al terzo giorno che si riuscì a far piegare le dita del morto e liberarle dalle spranghe. Presso alla stoffa pendevano da una corda parecchie obbligazioni di credito.

Nella cassa c'era una somma di oltre quattro milioni in oro, argento e biglietti di banca, dei quali biglietti molti da cento rubli erano infradati...

Il defunto non aveva mai in vita sua speso un soldo in opere di beneficenza e viveva proprio da monaco.

Egli non mangiava che pane e sale e portava un abito così scuro e lacero che

i suoi propri figli si vergognavano di mostrarsi fuori in sua compagnia.

Ma il fatto più notevole è questo: che il Kukin nel suo testamento chiede che il suo denaro sia sepolto con lui nella bara.

MUNICIPIO DI UDINE

27 ottobre 1883.

Granaglie

Grano L. 9.—	10.—	11.—	12.—	12.50
Frumento »	—	17.—	17.50	—
Casaghe al q. »	10.—	12.—	15.—	—
Sorgo rosso »	—	—	6.50	7.—
Segala L. 10.80	11.—	—	—	—

Pollerie

Oche peso vivo al abito L. 0.65	0.75
Galline id. id. »	1.— 1.10
Pollastri id. id. »	1.30 1.45
Poll. d'india (maschio) »	0.80 0.90
» (femmina) »	0.90 1.—
Anitre »	1.10 1.20

Foraggi e combustibili

Fieno dell'Alta I q. L. 4.50	5.—	—
» » II » »	3.20	3.30
» della Bassa I » »	3.70	4.—
» » II » »	2.10	2.70
Legna tagliata L. 2.30	2.45	—
» in stanga »	2.10	2.30
Paglia da lettiera »	4.20	4.30
Carbone I qualità »	6.—	6.40 6.75
Carbone II » »	4.90	5.30

TELEGRAMMI

Sofia 25 (ritardato). — Il generale Liosvov, aiutante del principe, e il capitano Poliskoff, ufficiale di ordinanza, furono richiamati in Russia d'ordine dello czar. Il nuovo partito dei generali perde terreno. Gli sforzi per riunire un meeting contro il gabinetto rimangono infruttuosi da per tutto.

Cairo 26. — La Commissione sanitaria opina che la ricomparsa del cholera sia dovuta all'importazione delle pelli fresche infette nelle carceri presso Alessandria.

Alessandria 26. — Ieri vi furono sette decessi di cholera.

Parigi 26. — L'estrema sinistra decise di presentare le interpellanze sul Tonchino lunedì.

Grey riceverà domani Menabrea ed il Nuzio De Rende.

Si smentisce la nomina di Say a ministro delle finanze.

Parigi 26. — Gli imperialisti Cuneo d'Ornano, Laroche e Dufray presentarono la seguente protesta testuale:

«I sottoscritti, considerando che il ministero in assenza della Camera violò indebitamente la costituzione e compromise la difesa nazionale, domandano che sia messo in istato d'accusa nelle forme legali prima di ogni altra discussione.»

Tale proposta sarà esaminata dalla Commissione d'iniziativa.

— La France afferma che Ferry offese a Say il portafoglio delle finanze.

Berna 26. — Il Dipartimento federale di giustizia e polizia segnalò all'attenzione pubblica la scoperta fatta a Madrid di una vasta associazione di malfattori che mediante falsi documenti e falsi bolli commettevano ingenti truffe in Europa.

Orn i componenti quell'associazione meditavano un tentativo di scrocco contro un generale straniero.

La banda operava fino dal 1870.

NOTIZIE DI BORSA

27 ottobre 1883

Rend. R. 5 0/10 del 1 luglio 1883 da L. 80.36	a L. 81.—
id. id. 1 gennaio 1884 da L. 82.73	a L. 83.83
Rend. austr. in carta da F. 78.50	a F. 78.65
id. in argento da F. 79.30	a F. 79.50
Pior. ott. da L. 209.12	a L. 209.34
Rendiconto austr. da L. 209.12	a L. 209.34

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 21 al 27 Ottobre 1883.

Nascite

Nati vivi maschi 10	femmine 8
» morti » 2	» 1
Esposti » 2	» 2

TOTALE N. 25.

Morti a domicilio

Pietro Peelle di Pietro d'anni 9 — Augusto Agosti di Luigi d'anni 27 falegna-

me — Giuseppe Zorattini di Niccolò d'anni 6 — Giuseppe Turchetti fu Onofrio d'anni 41 scrivano — Maria Battagliarin-Zambon fu Giovanni d'anni 66 casalinga — Giuseppe Graffi di Vittorio d'anni 2 — Luigi Liech di Lucio di anni 1 e mesi 9 — Sante Buatti di Gio. Balta d'anni 14 agricoltore — Ardemina Pesante di Giovanni d'anni 11 scolara.

Morti nell'Ospitale civile

Biagio Della Siega fu Pietro d'anni 63 agricoltore — Angela Molaro-Bressan fu Valentino d'anni 63 casalinga — Giuseppe Peelle fu Leonardo d'anni 59 falegname — Maria Dimiuto di mesi 1 — Dantina Selvarivi d'anni 1 — Francesco Pividor fu Giacomo d'anni 76 muratore — Giuseppe Boaro fu Pietro d'anni 75 agricoltore.

Totale N. 16.

Dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Luigi Janizzi cameriere con Giovanna Finezza casalinga — Giuseppe Gajani fabbro con Luigia Zanini sartà.

Pubblicazioni esperte nell'Albo Municipale

Giusto Zaninotto possidente con Anna Damiani casalinga — Leonardo Modotto agricoltore con Luigia Gottardo contadina — Leonardo Zuliani agricoltore con Lucia Gentilini contadina — Massimo Nigris fornaio con Teresa Tavesani casalinga — Giuseppe Scotti agricoltore con Maria Drusai casalinga — Antonio Puppin agricoltore con Anna Maria Zompicchio contadina — Luigi Bressan carpentiere con Brigida Zaina casalinga — Giuseppe Ioan cochiere con Maria Braida cameriera — Giuseppe Luccardi negoziante con Eugenia Donato possidente — Enrico Zors regio impiegato con Clotilde Mior casalinga — Giovanni Schneiderigh agricoltore con Beltramiu Lodolo contadina.

Carlo Moro gerente responsabile.

I sottoscritti proprietari dell'ex negozio **Adamo Stufferi piazza S. Giacomo, Udine**, avvertono che si trovano assortiti in *Broccati* con oro o senza, *Pianeto*, *Damaschi* in lana e seta, *Baldachini* con accessori, *Veli Unerali*, *Crissettore* e argento per colonnelli, *Frangio friset*, *Galloni frise* a pizzo oro, argento e seta, *Flocchi* con cordoni dorati, *Damaschi* a *Tapeti* per cora, *Stole*, *Manipoli*, *Copripiside*, *Portachavi* per tabernacolo. Assommo fornitura apparati sacri. Promettono modicità sui prezzi da non temere concorrenza, sperando con ciò di vedersi onorati da numerosa clientela.

ORBANI & MARTINUZZI

ANTICA DITTA ADAMO STUFFERI
Piazza S. Giacomo, Udine.

GIOV. BATT. DE FACIO

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 18 — UDINE

Fabbricatore di **PARAFULMINI PER EDIFICI**, muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con doratura a fuoco approvata e garantita per 15 anni. Colloca egli a sito sugli edifici, lavora altresi in argenteria, dorature, fusioni in metalli.

Il tutto a prezzi modicissimi.

UFFICIO dei DEFUNTI

Bella edizione in caratteri grossi e carta greve, Lire 3 alla dozzina — centesimi 30 la copia.

Trovati in vendita presso la Libreria del Patronato.



100 Vighietti da visita

a una riga . . . lire 1,—
a due righe . . . 1,50
a tre righe . . . 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato

Pagamento anticipato

